

LETTI PER VOI

Quelle estati da ragazzi in cui accade qualcosa che disperde il gruppo

Due romanzi affrontano con maestria narrativa il dramma. Poi il ritorno ai vecchi amici scoprendo il loro filo della vita

L'estate dei titoli può far pensare alla nostalgia per il caldo e le lunghe giornate assolate. In realtà sia in *L'estate del cane bambino* che in *L'ultima estate al Bagno Delfino*, la nostalgia è più quella della giovinezza e delle amicizie passate. Entrambi i romanzi infatti raccontano l'adolescenza dei loro personaggi aprendo parallelamente una finestra sul loro presente. Perché quella raccontata è stata in molti sensi un'ultima estate, una stagione definitiva nella vita di molti. Ma andiamo con ordine. La copertina del maestro Toccafondo ci annuncia il clima grigio in cui veniamo immersi leggendo il romanzo a quattro mani di Mario Pistacchio e Laura Toffanello. Anche se *L'estate del cane bambino* è in realtà una storia ricca di tantissimi toni, capace di raccontare con verosimiglianza la quotidianità di una cittadina di provincia negli anni Sessanta. Ma certo non manca la tensione e la sensazione di qualcosa di incombente e minaccioso. I due autori con grande maestria governano una trama ricca di storie e personaggi. Il romanzo ha un passo fluido, gioca sugli indizi, ma non anticipa troppo, crea tensione e sa mantenerla, tiene in equilibrio con mano ferma tragedia e commedia. Assistiamo da vicino alle dinamiche di un paese di provincia, in questo caso vicino a Chioggia, viste dagli occhi di un gruppo di ragazzi. Ecco allora i lunghi pomeriggi estivi passati con il gruppo, quanto mai variegato e spesso improponibile, le parti-



La copertina del libro

te di pallone, il mito dei grandi calciatori, le prime attrazioni sessuali. E ancora i rapporti con gli adulti, il parroco, la levatrice, i luoghi proibiti, la tana, ricavata in una vecchia trincea, i genitori avari di gesti d'affetto, l'amicizia sopra tutto e tutti. Poi la misteriosa scomparsa di un bambino e la contemporanea comparsa di un cane, in un attimo scoperchia la patina di normalità, centrifuga teste e cuori di tutta la comunità e innesca reazioni a catena. Alla fine sono i più giovani quelli che rimangono sul campo. Il romanzo non perde intensità e scorrevolezza neanche quando Vittorio, il protagonista, torna dopo tanti anni nei luoghi della giovinezza e in qualche modo rivive quella drammatica estate. L'autore sa raccontare bene che sentimenti entrano in campo quando si rivedono dopo decenni gli amici di un tempo, scoprire cosa hanno fatto della loro vita, come hanno prosegui-

to la loro esistenza. *L'estate del cane bambino* è un romanzo di formazione con un'atmosfera e un ritmo che ricordano l'*Ammaniti* di Ti prendo e ti porto via e *Mal'aria* di Eraldo Baldini. Assolutamente da leggere.

La bella copertina di *L'ultima estate al Bagno Delfino* ci immerge letteralmente nelle acque dell'Adriatico nelle calde giornate dell'estate 1988. Le vivaci immagini raccontano già una parte di questo romanzo pieno di corse, sogni, partite, palloni, soprannomi, famiglie, padri del fine settimana, madri, bagni con il bar, bigliardini truccati, ombrelloni prenotati da anni, interminabili partite a carte. E Claudio Panzavolta racconta benissimo l'estate da adolescenti sulla riviera romagnola. I primi amori, i giochi, le rivalità, le amicizie, le piccole grandi tragedie di quando si hanno 15 anni. Corrado, Monica, Michael, Fabio, Antonino, Alessio, Giulio, Jenny tutti impegnati a crescere e a scansare gli scherzi dei loro amici e del destino. Anche qui un lutto, un fatale incidente, incide a vivo una linea di demarcazione. Non ci sarà più una stagione così, ma soprattutto nessuno, adulto o ragazzo che sia, sarà uguale a prima. E solo il futuro mostrerà chi è rimasto più segnato dall'ultima estate.

Simonetta Bitasi

Mario Pistacchio, Laura Toffanello
L'ESTATE DEL CANE BAMBINO

66thand2nd

Claudio Panzavolta
L'ULTIMA ESTATE
AL BAGNO DELFINO
Isbn

